

Scarponi e Rinaldi Una targa a Genova dedicata a tutte le vittime della strada su due ruote

Nibali ricorda l'ex compagno e il cicloamatore

Sicurezza

di **Lorenza Cerbini**

Giro d'Italia 2016. La Pinerolo-Risoul è la 19esima tappa di un Giro che Vincenzo Nibali sta soffrendo. Della sua squadra, l'Astana, fa parte Michele Scarponi, amico più che mero gregario. La tappa è durissima, con il Colle dell'Agnello a 2.744 metri di altitudine. Nibali è quarto in classifica generale a 4'43" dalla maglia rosa Steven Kruijswijk (LottoNL-Jumbo) e si vocifera il ritiro per preparare il Tour de France. Scarponi entra nella fuga buona e sul colle dell'Agnello impone il suo passo, da solo sulla Cima Coppi del Giro. Vittoria di tappa per lui? Nibali ha le gambe delle giornate migliori, attacca e si prepara a scollinare proteggendosi con la mantellina antivento. La discesa è la sua specialità. Sbaglia Kruijswijk, finisce sulla neve, resta solo. Per Scarponi la situazione è ghiotta. Seppur in testa, si ferma a bordo strada, mette i piedi a terra, aspetta Nibali. Gioca il ruolo perfetto del gregario fedele. Nell'ultima salita, ci pensa «il capitano»

a fare il forcing e a vincere ribaltando la classifica: a soli 44 secondi dalla nuova maglia rosa Chaves (Orica).

Quel Giro lo vince Nibali, un grande campione anche grazie a compagni di squadra con un grande cuore. Una storia che il siciliano ha ricordato emozionando davanti alla targa che il **Comune di Genova** ha posto lungo la pista ciclabile di Corso Italia dedicata a Michele Scarponi (professionista, 2017) e Rocco Rinaldi (cicloamatore, 2015), entrambi vittime della strada. Due uomini con la stessa passione e lo stesso drammatico destino. A Genova, accanto a Nibali c'erano ieri Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia, Luca Rinaldi (figlio di Rocco) e Marco Scarponi, il fratello di Michele, e adesso segretario generale della Fondazione Michele Scarponi ETS. Oggi Marco parlerà all'Istituto Nautico «San Giorgio» di Genova davanti agli studenti per discutere il tema «La cultura del Muoversi, a partire dal più fragile: per una strada di pace!» e promuovere comportamenti e mobilità rispettose delle regole. Inoltre, dal prossimo anno scolastico, il **Comune di Genova** collaborerà con la Fondazione Scarponi a un programma di educazione stradale rivolto a studenti

e cittadini.

Intanto, la pista ciclabile genovese è un punto di riferimento per chi ama muoversi in sicurezza. Inaugurata nell'agosto 2022, misura 2,7 km da piazza Rossetti a Boccadasse, protetta da 9 km di cordoli e fiancheggiata da 2 mila mq di aree verdi. Una pista voluta per incoraggiare i cittadini a cambiare abitudini partendo anche da eventi dedicati, come BicibuSauro, il progetto bicibus per gli studenti della scuola primaria Nazario Sauro: il viaggio casa-scuola è su due ruote.

La sicurezza stradale è un tema caro a RCS Sport. Con i suoi 3.400 chilometri di percorso, il Giro numero 107 vanta una scorta forte di «40 motociclisti, 8 vetture e due furgoni officina della Polizia», quantifica Maria Adelaide Tedesco, vice questore della sezione Polizia Stradale di Trapani. «Ci occupiamo anche di prevenzione e utilizziamo il pullman Azzurro, un'aula multimediale mobile dislocata ogni giorno presso il villaggio di partenza dove ospitiamo le classi che hanno partecipato al progetto BiciScuola. Un'occasione per fare l'esperienza del simulatore di guida, provare i test contro l'alcol e droga e riflettere sull'importanza del rispetto delle regole alla guida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Amicizia Michele Scarponi e Vincenzo Nibali al Giro 2016 (Peri/Ansa). A destra, la targa scoperta ieri a Genova che ricorda Scarponi e Rocco Rinaldi